

■ AMBIENTE La raccolta dell'organico il settore con la maggiore progressione Differenziata, trend di crescita

L'assessore Rizzo soddisfatta dei dati Ispra (8 per cento). Cosenza la più virtuosa

di BRUNO GEMELLI

CATANZARO - Più 8 per cento. Questa è la cifra che indica l'avanzamento del livello di crescita della raccolta differenziata in Calabria rispetto all'anno 2016. Da qui la soddisfazione dell'assessore regionale all'Ambiente Antonella Rizzo. Lo si apprende dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (Ispra) che ieri ha pubblicato il Rapporto Annuale Rifiuti Urbani - edizione 2017 - relativo appunto alla produzione di rifiuti urbani nel territorio nazionale nell'anno 2016. Il trend di crescita del livello della raccolta differenziata in Calabria - come detto: nel corso del 2016 - ha fatto registrare un balzo in avanti di ben 8 punti percentuali, passando dal 25,0% dell'anno 2015 al 33,2% dell'anno 2016. Rispetto all'anno di insediamento di quest'amministrazione regionale, l'incremento è stato di quasi 15 punti percentuali, passando dal 18,6% al 33,2%, con



L'assessore Rizzo

una crescita pari a circa l'80%. Un notevole progresso si è registrato soprattutto nella quantità di rifiuto organico raccolto in maniera differenziata, che è passato dalle 45.458 tonnellate del 2015 alle 103.077 del 2016, con un incremento in percento del 126,8%. La provincia maggiormente virtuosa è stata quella di Cosenza, con il 42,7% di raccolta differenziata; quella meno performante è stata quella di Crotone con il 18,2%. Catanzaro si è attestata al 38,8%; Vibo Valen-

tia al 23,9% e Reggio 24,9%. Totale regione 33,2%. La tipologia di rifiuto che si raccoglie di più è la frazione organica (umido e verde), che da sola rappresenta il 41,2% della raccolta differenziata in Italia. Tra il 2015 e il 2016, si osserva un incremento di quasi 450 mila tonnellate (+7,3%) che fa seguito alla crescita di circa 350 mila tonnellate (+6,1%) rilevata tra il 2014 e il 2015. Seconda tipologia di rifiuto urbano più differenziato è la carta (20,3% del totale), una crescita significativa si

rileva per vetro (+6%) rispetto al 2015 e per i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche Raee (+5,3%). Più in generale, torna a crescere la produzione nazionale di rifiuti urbani nel 2016 dopo cinque anni di progressiva riduzione. Il dato è in linea con l'andamento degli indicatori socio-economici, sia nella spesa per consumi finali (+1,5%) sia del Pil (tra +1,7% e +0,9%). Più in generale è raddoppiata in dieci anni la raccolta differenziata in Italia: dal 25,8% del 2006 si è passati al 52,5% nel 2016 (+5% rispetto al 2015), anche se il Paese rimane in ritardo rispetto all'obiettivo fissato per il 2012 (65%), raggiunto solo da 4 Regioni del Nord nel 2016. Sono alcuni dei dati contenuti nella XIX edizione del Rapporto Rifiuti urbani dell'Ispra, report che ogni anno fornisce il quadro dettagliato e aggiornato su produzione, raccolta differenziata, gestione dei rifiuti urbani a livello nazionale, regionale e provinciale.